



8 Ottobre 2023

Siamo in guerra. E vinceremo

Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha affermato che il Paese è in guerra: «Cittadini di Israele, siamo in guerra. E vinceremo», ha detto Netanyahu in un discorso video. «Il nemico paghera un prezzo mai visto prima, vendicaremo questa giornata nera e devastaremo ogni sito utilizzato da Hamas. Tutti i luoghi in cui Hamas si nasconde e in cui opera, li trasformeremo in rovine. Andatevene da lì adesso». «L'Esercito ha dichiarato lo stato di guerra», ha detto in una dichiarazione video il contrammiraglio Daniel Hagari, portavoce delle forze di difesa israeliane. «Israele è in uno stato di guerra dopo l'attacco a sorpresa di Hamas di sabato mattina. L'Esercito israeliano sta inondando* l'area di truppe. Stiamo concentrando i combattimenti sul confine di Gaza. Abbiamo avviato una diffusa chiamata alle armi. Anche l'aeronautica militare sta colpendo a Gaza».

Collin Rugg

*Video:

10:10 PM · 7 ott 2023

New: Il Primo Ministro Benjamin Netanyahu dice ai residenti di Gaza di “USCIRE ORA” mentre promette di utilizzare tutte le capacità dell’IDF per distruggere Hamas.

“Vinceremo questa guerra, ma il prezzo sarà insopportabilmente alto. Hamas vuole ucciderci tutti”, ha detto Netanyahu. “Ammazzare bambini e madri nelle loro case, nei loro letti. È un nemico che rapisce anziani, bambini, ragazze”. “Quello che è successo oggi non è mai stato visto prima in Israele e farò in modo che non accada mai più. L’intero governo sostiene questa decisione. L’IDF utilizzerà immediatamente tutto il suo potere per distruggere le capacità di Hamas”. “Li combatteremo fino alla fine e vendicheremo questo giorno nero in cui hanno complottato per Israele e il suo popolo”.

Emanuel (Mannie) Fabian

Video:

7:04 AM · 7 ott 2023

Terroristi di Hamas visti scontrarsi con le forze israeliane nel sud di Israele.

Almeno 100 israeliani sarebbero stati uccisi, secondo l'israeliana N12 News, mentre «centinaia di terroristi sono stati eliminati» nel Sud di Israele e a Gaza. Il ministero della Sanità di Gaza ha riferito di 198 morti e oltre 1.600 feriti. La televisione Al Jazeera ha mostrato una torre residenziale colpita da un attacco aereo mentre uno dei suoi giornalisti riferiva in diretta dalla scena nel centro di Gaza City.

Alan MacLeod

Video:

10:03 PM · 7 ott 2023

Israeli jets level the Palestine Tower, one of the largest buildings in Gaza. The tower had more than 100 apartments, plus offices of media outlets. A clear war crime.

K Boz (@KBoz3)

October 8, 2023

Remember it's not a war crime when Israel and NATO do it

Il ministro israeliano dell'Energia, Israel Katz, ha affermato che la fornitura di elettricità a Gaza sarà interrotta a causa dei combattimenti. Secondo il quotidiano *Times of Israel*, sono in corso scontri a fuoco dentro e intorno alle città di Kfar Aza, Sderot, Sufa, Nahal Oz, Magen, Be'eri e nella base militare di Re'im delle forze di difesa israeliane. Secondo quanto riportato, anche il capo della città di Sha'ar HaNegev, Ofir Liebstein, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco in uno scontro a fuoco con militanti di Hamas. «Ofir è stato ucciso mentre andava a difendere una città durante l'attacco terroristico», ha detto l'amministrazione locale.



Alcuni video non verificati caricati online durante la giornata mostrano presumibilmente un certo numero di soldati israeliani uccisi e catturati dai combattenti di Hamas. Ci sono anche filmati e foto sui social media di quello che sembra essere un carro armato israeliano – un Merkaba, di cui spesso si vantava l’imbattibilità – in fiamme e palestinesi che celebrano il sequestro di un veicolo militare Humvee di fabbricazione statunitense.

Iran Observer

Video:

9:08 AM · 8 ott 2023

Palestinian fighter targeted an Israeli Merkava-4 tank with an Iranian-made RPG-7 near Gaza border, and tank's Trophy system failed to protect it.



M Ahmad

Video:

8:23 AM · 8 ott 2023

Palestinian youth burning an Israeli tank

#Israel #hamas #Lebanon - #IronDome #Hamas #Gaza

#SupportGaza #فلسطين - #طوفان_الأقصى #Lebanonnews #Gaza

#AlAqsaFlood #حماس #Hezbollah #arab #اسرائيل - #Israel #طوفان_القدس

#FreePalestine



Secondo il portavoce dell'esercito di Tel Aviv, da Gaza sono stati lanciati più di 2.200 razzi. Hamas ha affermato di aver utilizzato più di 5.000 missili solo nei primi 20 minuti del suo attacco. Le sirene dei razzi sono state udite in molti luoghi in tutto Israele, tra cui Gerusalemme, Tel Aviv, Beersheba e Ashkelon.

Hananya Naftali

Video:

8:22 PM · 7 ott 2023

MOMENTS AGO: Hamas fired a barrage of rockets from Gaza into Tel Aviv. Hamas is targeting civilians. Israel is targeting terrorists. That's the difference.

Hareem Shah

Video:

4:46 AM · 8 ott 2023

NEW VIDEO : Israel 's Iron Dome intercepting rockets coming from Gaza

La reazione immediata è stata una pioggia di attacchi aerei su Gaza. L'esercito dello Stato Ebraico ha affermato di aver condotto decine di raid aerei israeliani per colpire obiettivi di Hamas a Gaza.

I palestinesi avrebbero quindi rapito un grande numero di cittadini israeliani.

Un portavoce di Hamas, Khaled Qadomi, ha detto che l'incursione del gruppo è stata una rappresaglia per decenni di «atrocità». «Vogliamo che la comunità internazionale fermi le atrocità a Gaza, contro il popolo palestinese e contro i nostri luoghi santi come Al-Aqsa», ha detto Qadomi ad Al Jazeera.

«Tutte queste cose sono la ragione per cui è iniziata questa battaglia». Qadomi ha aggiunto che i soldati e i civili israeliani presi prigionieri «non sono ostaggi» ma «prigionieri di guerra».

«Abbiamo un gran numero di prigionieri israeliani, tra cui alti ufficiali», ha detto sabato ad Al Jazeera il vice capo di Hamas Saleh al-Aroui, aggiungendo che i prigionieri saranno usati come leva per forzare il rilascio dei palestinesi incarcerati in Israele: «per quanto riguarda i

nostri prigionieri, dico, la vostra liberta incombe. Cir che abbiamo in mano ti vedra liberato. Piu a lungo continuano i combattimenti, maggiore sara il numero dei prigionieri».

Secondo una stima del gruppo di attivisti Addameer, quasi 5.200 palestinesi sono attualmente detenuti nelle carceri e nei centri di detenzione israeliani.

Lo scoppio della guerra ha portato la reazione di tante Nazioni del pianeta.

Un certo numero di stati arabi hanno chiesto «moderazione» e una riduzione della violenza dopo il lancio del piu grande attacco degli ultimi anni sul territorio israeliano sabato mattina presto.

Il Qatar, uno Stato del Golfo che non ha relazioni diplomatiche con Israele (ma sono riportati molti contatti in via riservata), ha rilasciato sabato una dichiarazione tramite il suo ministero degli Esteri in cui afferma che la responsabilita ultima dell'operazione cosiddetta «Tempesta Al-Aqsa» condotta da Hamas ricade sugli israeliani. governo. Doha ha aggiunto nella sua dichiarazione il desiderio che entrambe le parti in conflitto diano prova di moderazione, e ha invitato la comunita internazionale a garantire che Israele non utilizzi l'evento come scusa per una risposta «sproporzionata» contro i palestinesi a Gaza.

Anche l'Arabia Saudita, un altro stato che attualmente non ha legami formali con Israele, ha rilasciato una dichiarazione su Twitter in cui afferma che sta «seguendo da vicino gli sviluppi senza precedenti» tra «fazioni palestinesi e forze di occupazione israeliane». Il ministero degli Esteri saudita ha inoltre affermato di aver ripetutamente «messo in guardia dai pericoli» che potrebbero verificarsi «come risultato della continua occupazione» e della «privazione del popolo palestinese dei suoi diritti legittimi».

Nelle ultime settimane, sia la leadership dell'Arabia Saudita che quella di Israele hanno segnalato il desiderio di normalizzare le relazioni, con gli Stati Uniti che stanno negoziando attivamente i dettagli. All'inizio di questa settimana, Hamas ha espresso la sua «incrollabile posizione di rifiuto di ogni forma di normalizzazione e di contatto con l'occupazione israeliana».

In Turchia, il cui il governo si dice abbia relazioni forti con Hamas –

organizzazione nata dai Fratelli Musulmani – vi sono state manifestazioni di massa a favore della Palestina, con tanto di richieste di mandare soldati turchi a Gaza.

Jannat amin khan

Video:

9:31 AM · 8 ott 2023

Massive crowds gathered in Istanbul last night, chanting: "send Turkish soldiers to Gaza!" Long Live Palestine

Libs Fails

Video:

10:41 PM · 7 ott 2023

BREAKING: This is Istanbul right now. They have gathered to celebrate the atrocities to Israel.





Un alto consigliere della guida suprema iraniana Ali Khamenei ha offerto le sue «congratulazioni» ai militanti palestinesi che sabato hanno lanciato un attacco a sorpresa sul territorio israeliano, secondo l'organizzazione giornalistica semi-ufficiale iraniana ISNA. «Ci congratuliamo con i combattenti palestinesi», ha detto il maggiore generale Yahya Rahim Safavi, secondo la fonte di notizie, promettendo che Teheran «rimarra al loro fianco fino alla liberazione della Palestina e della Santa Gerusalemme».

Aanchal

Video:

4:27 AM · 8 ott 2023

Celebrations are taking place in Palestine Square in Tehran, Iran
Women and children were KILLED in cold blood and yet they celebrate like this. We Indians Stand With Israel

Intervenendo sabato nella capitale iraniana Teheran alla sesta Conferenza internazionale sulla solidarieta con i bambini e gli adolescenti palestinesi, Safavi ha anche affermato che «sosteniamo

l'operazione Tempesta di Al-Aqsa».

Il Pakistan ha chiesto la fine immediata dello spargimento di sangue tra i militanti di Hamas e Israele, scoppiato sabato mattina. Allo stesso tempo, alti funzionari pakistani hanno condannato Israele per la «brutalizzazione» dei palestinesi. «Siamo preoccupati per il costo umano dell'escalation della situazione», ha affermato in una nota il ministero degli Esteri di Islamabad, sottolineando come il Pakistan abbia «coerentemente» chiesto una soluzione a due Stati per Israele e Palestina. «Uno Stato di Palestina vitale, sovrano e contiguo dovrebbe essere istituito sulla base dei confini precedenti al 1967», ha affermato il ministero. Il presidente pakistano Arif Alvi ha chiesto «un cessate il fuoco immediato». Tuttavia, oggi ha scritto su Twitter che la pace non potrebbe essere raggiunta «senza la condanna dell'usurpazione e della brutalizzazione dei diritti e del popolo palestinese da parte di Israele». Il presidente ha quindi accusato lo Stato Ebraico della «continua annessione di terre».

Si segnalano anche le reazioni delle comunità musulmane in Europa. Immagini di festa arrivano per esempio da Londra e da Toronto, in Canada.

Paul Golding

Video:

12:00 AM · 8 ott 2023

Muslims in London celebrate the atrocities in Israel.

#Israel #Hamas #Palestine #Palestinian #IronDome #Gaza #TelAviv

Palestine Times

Video:

7:24 AM · 8 ott 2023

This is not Gaza or Palestine, this is Toronto Canada

Russia e Ucraina, coinvolte in un grave conflitto da più di un anno e mezzo, hanno reagito all'escalation delle ostilità tra Israele e Hamas in modo diverso.

Sabato il viceministro degli Esteri russo Mikhail Bogdanov ha esortato entrambe le parti in conflitto a cessare immediatamente le ostilità. La posizione della Russia sull'ultima escalation israelo-palestinese è stata

ulteriormente delineata dalla portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, che ha rilasciato una dichiarazione speciale sulla questione.

«Chiediamo alle parti palestinese e israeliana un cessate il fuoco immediato, la rinuncia alla violenza, l'esercizio della necessaria moderazione e l'avvio, con l'assistenza della comunità internazionale, di un processo negoziale volto a stabilire un accordo globale, duraturo e tanto atteso pace in Medio Oriente», ha detto la Zakharova. L'escalation nella regione è l'ennesima manifestazione del «ciclo chiuso di violenza», ha osservato il portavoce, aggiungendo che la Russia ritiene che il conflitto che dura da 75 anni non possa essere risolto con mezzi militari. La riacutizzazione è «il risultato di un cronico mancato rispetto delle pertinenti risoluzioni dell'ONU e del Consiglio di Sicurezza», nonché di un deragliamento del processo di pace da parte dell'Occidente collettivo, ha spiegato Zakharova.

Nel frattempo, Kiev ha proclamato il suo pieno sostegno a Israele, denunciando Hamas come «terrorista».

«L'Ucraina condanna fermamente gli attacchi terroristici in corso contro Israele, compresi gli attacchi missilistici contro la popolazione civile a Gerusalemme e Tel Aviv. Esprimiamo il nostro sostegno a Israele nel suo diritto di difendere se stesso e il suo popolo», ha scritto il ministro degli Esteri ucraino su Twitter.

Questa posizione è stata amplificata dal presidente ucraino Zelens'kyj, che si è rivolto a Telegram per esortare «il mondo intero» a sostenere Israele nella sua lotta contro i palestinesi. «Rapporti orribili da Israele. Le mie condoglianze a tutti coloro la cui famiglia e i cui amici sono morti nell'attacco terroristico... Il diritto alla difesa di Israele è fuori ogni dubbio», ha affermato Zelens'kyj. Secondo l'ex presidente russo Dmitrij Medvedev, la politica estera statunitense è in parte responsabile dell'ultima violenta fiammata tra Israele e palestinesi. Il funzionario, attualmente vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo, ha affermato che Washington avrebbe dovuto incanalare le proprie energie per garantire una pace duratura in Medio Oriente, ma ha scelto invece di concentrarsi sull'Ucraina.

Commentando l'escalation di sabato tra Israele e il gruppo militante Hamas di Gaza, Medvedev ha scritto sul suo canale Telegram che questi eventi erano prevedibili. «Questo è ciò che Washington e i suoi alleati avrebbero dovuto affrontare», ha spiegato, aggiungendo che il conflitto

israelo-palestinese dura da decenni e gli Stati Uniti sono «un attore chiave».

Secondo Medvedev, invece, «questi idioti sono entrati nella nostra regione e aiutano attivamente i neonazisti, mettendo l'uno contro l'altro due popoli vicini». L'ex presidente ha concluso il suo discorso con il pensiero che «apparentemente solo una guerra civile sul territorio degli Stati Uniti» potrebbe aiutare a sedare «la passione maniacale dell'America di accendere conflitti in tutto il pianeta». Va segnalato anche il quotidiano tedesco *Bild*, che si è parso voler collegare il compleanno del presidente russo Vladimir Putin all'inizio dell'escalation di sabato tra Hamas e Israele.

Il bizzarro collegamento si è stato fatto dal quotidiano in un editoriale filo-israeliano, scritto da Marion Horn, presidente della redazione della *Bild*, e intitolato «Niente più soldi tedeschi per questi barbari!» «Questo vile attacco arriva nel giorno del compleanno di Putin e 50 anni dopo l'inizio della guerra dello Yom Kippur, lanciata dai vicini arabi di Israele con l'obiettivo di distruggere Israele», si legge nell'editoriale. Come sia possibile che gli israeliani si siano fatti sorprendere da un simile attacco – che ricorda da vicino la dinamica dello scoppio della guerra del Yom Kippur, di cui si celebra il 50° anniversario – rimane un mistero. Ci interrogheremo su di esso in un altro articolo.